

Piano Regolatore Generale Comunale

Approvato con D.G.R. del 08/1989, N.93-29164

Variante n. 24

(art. 17 L.R. 56/77 e s.m.i.)

Progetto Definitivo

Tav. 3h1 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica
e dell' idoneità all' utilizzazione urbanistica

SCALA 1:5000

Il Responsabile del Procedimento

I Progettisti

Il Sindaco

Adottata con Delibera C.C. n.15 del ..28.03.2018.....

Approvata con Delibera C.C. n. del .. del ..

Il Segretario Generale.....

Casale Monferrato, 04.06.2018

LEGENDA

Perimetrazione dissesti

Processi legati a fenomeni di versante

Dissesto a pericolosità molto elevata - Frane attive (FA)

Dissesto a pericolosità generalmente elevata - Frane quiescenti (FQ)

Codice identificativo del dissesto: progressiva (vedi schizzo di rilevamento), stadio (FA o FQ) e tipologia (S= scivolamento; T= sprofondamento; V= complesso)

Processi legati alla dinamica fluviale e torrentizia

Aree a pericolosità molto elevata, inondabili per insufficienza della rete idrografica secondaria - EmA

Aree a pericolosità medio/moderata, inondabili per insufficienza della rete idrografica secondaria e soggette a possibile ristagno - EmA

Aree per la limitazione controllata

Prone captate ad uso potabile - Zona rispetto allargata (DD R.P. n. 50 del 19.02.2016) ai sensi L. 152/99 e D.P.G.R. n. 15/R del 11.12.2006

Dissesti arenali non definibili legati alla dinamica torrentizia - Intensità molto elevata. Codice classificazione PAI - Ecl

Dissesti arenali non definibili legati alla dinamica torrentizia - Intensità elevata. Codice classificazione PAI - Ecl

Dissesti arenali non definibili legati a corsi d'acqua intubati - Intensità elevata. Codice classificazione PAI - Ecl

Aree soggette a ristagno di acque superficiali

Forme antropiche

Presumibile perimetrazione degli scavi in sotterraneo delle miniere di marna da cemento (Vedere Archivio di Stato di Torino)

Gallerie di accesso alle miniere

Classificazione delle aree di idoneità all'utilizzo urbanistico

CLASSE II
Aree nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere superate attraverso l'adozione di accorgimenti tecnici individuabili a livello di progetto esecutivo e realizzabili

Classe IIa - Aree di pianura caratterizzate da una bassa soggiacenza del livello della falda idrica e/o da problematiche relative alle insufficienze della rete di drenaggio (aree di ristagno)

Classe IIa1 - Aree di pianura a dissesto idraulico tipo EmA afferente al T. Gattoia

Classe IIb - Aree del settore collinare caratterizzate da acclività moderata e condizioni di sostanziale stabilità e porzioni di territorio senza segni di instabilità nelle quali le problematiche geologiche e di stabilità possono essere superate adottando opportuni accorgimenti progettuali al fine di preservare la stabilità del singolo lotto e della zona circostante

CLASSE III
Settori di territorio caratterizzati da condizioni di pericolosità elevata che inducono precisi condizionamenti all'utilizzo urbanistico

Classe IIIa1 - Aree interne alla Fascia A o B del Fiume Po, del Torrente Rotondo e della Roggia Sura le cui condizioni di pericolosità sono determinate dalla possibilità di esondazione legata al reticolo idrografico principale

Classe IIIa2 - Aree edificate situate nel settore di pianura le cui condizioni di pericolosità sono principalmente determinate dalla possibilità di esondazione legata al reticolo idrografico principale e/o secondario da acque con abbattimento idrico e/o medio/alta energia

Classe IIIa3 - Aree edificate situate nel settore collinare caratterizzate da pericolosità geomorfologica (inondazione alluvionale urbanistica). Rientrano in tale classe le aree interessate da fenomeni gravitativi in atto o quiescenti, aree prospicenti scarpate naturali e artificiali o linee di impianto interessate da processi legati alla dinamica torrentizia

Classe IIIa4 - Aree non edificate a lato del corso del T. Gattoia soggette a pericolo di esondazione da acqua con battenti superiori a 25 cm circa. TR 500 anni

Classe IIIb2 - Aree edificate nelle quali la situazione di pericolosità impone l'adozione di interventi di risassetto territoriale a tutela del patrimonio esistente. In assenza di tali interventi sono ammesse solo trasformazioni che non comportino aumento del carico antropico. A seguito della realizzazione delle opere di risassetto sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o complementi.

Classe IIIb3 - Aree edificate caratterizzate da potenziali problematiche di natura idraulica e/o di stabilità dei pendii nelle quali le condizioni di pericolosità morfologica determinano situazioni di rischio non eliminabili o minimizzabili a fronte di fenomeni di dissesto a carattere eccezionale nonstante i possibili interventi di risassetto idrogeologico da realizzare a tutela del patrimonio esistente. A seguito della realizzazione di opere di risassetto territoriale sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico.

Classe IIIb4 - Aree edificate potenzialmente esposte a fenomeni di dissesto connessi alla dinamica fluviale e torrentizia e/o alla dinamica di versante la cui utilizzazione urbanistica deve essere limitata al solo patrimonio esistente, a tutela del quale è necessario prevedere opere di risassetto territoriale.

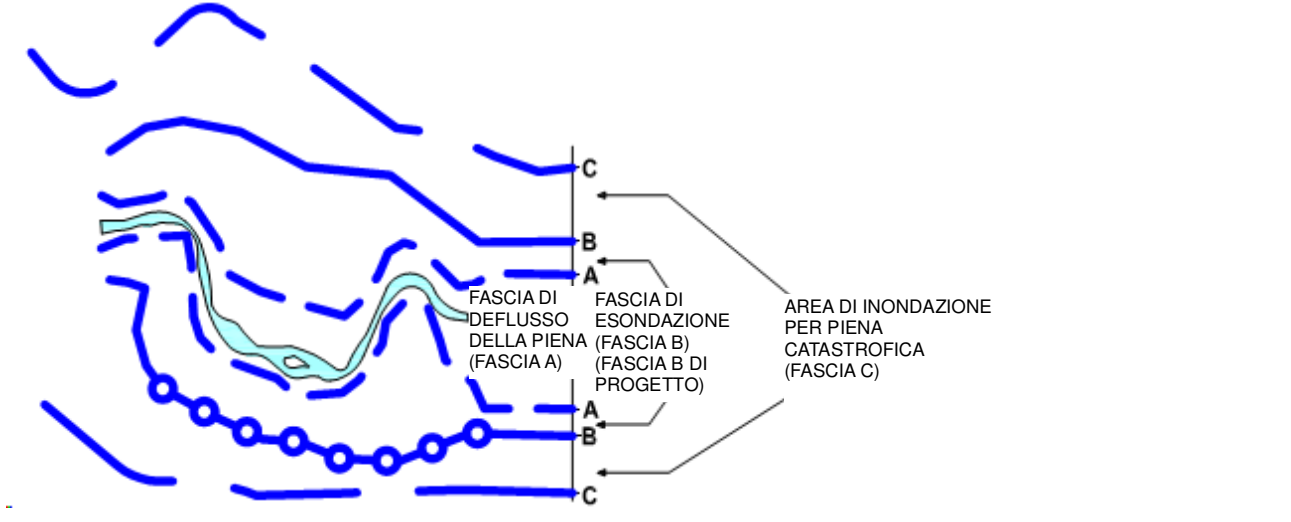
Vincoli per l'assetto idrogeologico e funzionale del suolo (Art.20.1 delle N.d.A.)

LIMITE TRA LA FASCIA A E LA FASCIA B

LIMITE TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C

LIMITE ESTERNO DELLA FASCIA C

LIMITE DI PROGETTO TRA LA FASCIA B E LA FASCIA C



Ad in caso di coincidenza dei limiti tra le due fasce prevale la normativa della fascia più vincente

